

ASSOCIAZIONE

Nel tutti i giorni, eccettuata la Domenica.
Associazione per tutta Italia lire 30 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 27 maggio contiene:

1. R. decreto 5 maggio che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità istituita in Parma con regio decreto 26 dicembre 1875.

2. Id. 11 maggio che autorizza il comune di Portofera a riscuotere un dazio di consumo alla introduzione nella sua cinta daziaria su varie qualità di carta, cartoni e cartoncini.

3. Id. 5 maggio che assimila gli ufficiali della guardia doganale, per gli effetti del r. decreto 19 aprile 1873, agli impiegati di seconda categoria dell'amministrazione esterna delle gabelle.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La Direzione generale delle Poste annuncia l'apertura dei seguenti nuovi uffizi postali: Albaro di Adige, prov. di Verona; Arienzio, prov. di Caserta; Artegna, prov. di Udine; Cellino Attanasio, prov. di Teramo; Petrella Tifernina, prov. di Campobasso.

N. 17436-1954 IV.

L'Intendente delle Finanze della Provincia di Udine.

AVVISA

essersi smarrita la bolletta di deposito 10 ottobre 1875 n. 119 per lire 54, rilasciata dalla locale Ricevitoria del Demanio al sig. Nicolò Soravito, rappresentante il sig. Pascoli dottor Luigi, in dipendenza ad acquisto del lotto di beni Ecclesiastici n. 5394.

Invita pertanto chiunque l'avesse rinvenuta o fosse per rinvenirla, a presentarla o farla pervenire subito a questa Intendenza, avvertendo che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, sarà rilasciato all'interessato il corrispondente certificato, a sensi degli art. 283 e 285 del Regolamento di contabilità, approvato col r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Dalla R. Intendenza di Finanza in Udine
li 29 maggio 1876.

L'Intendente

F. TAJNI.

LE FESTE DI LEGNANO

Se i Tedeschi poterono commemorare il loro Arminio e la resistenza dei Germani a quei Latini, che alla fin fine apportarono ad essi anche la civiltà e lasciarono al mondo i documenti della loro antica esistenza, bene potevano anche gli Italiani commemorare la liberazione dei loro Comuni confederati dal giogo degl'Imperatori tedeschi.

Fu un tempo in cui, altro non potendo, noi resuscitavamo tutte le stortche reminiscenze delle due nostre civiltà e raccoglievamo anche gli esempi altrui per incitare gli Italiani a combattere un'altra volta per la loro libertà. La letteratura, la pittura, la storia, tutto serviva a questo. Il nostro passato conteneva il germe dell'avvenire; e noi presentavamo al Popolo italiano, per educarlo, vestita in qualsiasi modo quell'idea, che doveva diventare un fatto contemporaneo.

Allorquando fummo libri abbiamo voluto, colle commemorazioni e coi monumenti agli antichi ed ai recenti eroi della patria, rafforzare in tutte le menti l'idea, in tutti i cuori il sentimento della patria italiana; e bene abbiamo fatto e facciamo.

APPENDICE

DEL TORO PROVINCIALE DI RAZZA DURHAM

(Cont. v. n. 127 e 128)

Durham ha percorso, durante sei anni, tutte le contee d'Inghilterra, e di Scozia eccitando da per tutto il più vivo interesse, allorquando un'incidente venne a mettere un termine alle sue mostre. Nel febbraio 1807 ebbe ad Oxford una lussazione. Dopo due mesi di sofferenze si dovette abbattere, e, ciò malgrado, diede ancora 1053 kilogr. di carne netta, e 70 di sevo. Chiunque abbia un'idea della perdita di peso che agiava agli animali grassi la malattia, argomenterà facilmente, del peso che doveva avere al momento dell'avvenimento disgraziato. Un buo fino, grasso p. e. esposto al concorso di Poissy aveva perso in media una decina di kilogr. di peso quando giunse all'abbattito, e

Però, se per diventare liberi dovevamo resuscitare tutte le *memorie del passato* e farcelo presenti, ora che lo siamo abbiamo qualcosa di più da fare; ed è di coltivare con cura affettuosa e costante i *germi dell'avvenire*.

Il culto de' nostri antenati ed il ricordo dei fatti gloriosi loro e nostri non deve oramai sradicare scompagnato da opere nuove, da nuove istituzioni, che abbiano per iscopo d'inalzare il livello della civiltà in tutto il Popolo italiano, di accrescerne la forza fisica, di rinvigorirne il carattere morale, di estenderne la istruzione intellettuale, di suscitarne la utilità operosità, di richiamarlo alla vera dignità nazionale.

Ci piacerebbe, che ogni commemorazione andasse quindi innanzi unita alla fondazione d'istituzioni e ad esercizi, che d'uno modo o dell'altro contribuissero all'accennato scopo. Convieni educare davvero il Popolo al buon uso della libertà ed a giovarsi per la prosperità, la potenza e la grandeza della sua patria. A ciò possono contribuire anche le feste nazionali; ma queste non devono essere luce che abbaglia per poco e fumo che passa, bensì semi fecondati dalla conscia attività nostra per l'avvenire.

Le feste di Legnano del 1876 ebbero questo di singolare, che si vollero adoperare, per i suoi scopi particolari, anche dal partito clericale, che si ostina nella sua idea contraria all'unità nazionale e che rimpiange l'anacronismo del potere temporale dei papi. Non s'accorse, che separando Alessandro III, avversario al tedesco Barbarossa come la Lega dei Comuni italiani, dalla Lega veramente nazionale nostra, fa onta a sé stessa che cerca alleati stranieri contro la patria propria, la quale volle essere non soltanto indipendente, ma una, perchè non si ripetesse più quella invocazione degli stranieri in Italia, che fu la politica costante dei papa-re, compreso quel Giulio II, che gridò: fuori i barbari! dopo averli chiamati tutti a distruggere la Repubblica di Venezia.

Ad ogni modo, lasciando ad essi di unirsi a noi per richiamare memorie del passato che sono la loro condanna presente, noi accettiamo per buona la condanna ch'essi fanno così d'ogni dominio straniero in Italia.

Noi festeggeremo la prossima domenica un'altro grande fatto nazionale, moderno e nostro proprio; ed è la fondazione del Regno d'Italia collo Statuto, coi plebisciti, col Re italiano e col' esercito nazionale. Noi abbiamo acquistato l'indipendenza, la libertà e l'unità ad un tratto, malgrado tutti gli interni ed esterni nemici di questi beni che costituiscono la vita di un Popolo.

L'annua commemorazione di questo fatto passata nel costume popolare ed accompagnata sempre da qualche beneficio dalla classe più civile esercitato verso le moltitudini, da qualche atto generoso, da qualche nuovo atto patriottico, rievivendo la memoria della nostra liberazione, formerà anche quella tradizione nazionale che sarà non soltanto una forza contro a tutte le velleità di scomporre l'unità nostra, ma anche una ricorrente lezione al Popolo italiano di doversi dare le virtù dei Popoli liberi. Tra le quali virtù deve essere messa prima quella cordialità che valse ai nostri antenati la cacciata dello straniero ed a noi la fondazione, con essa, dell'unità nazionale. Questa unità nazionale però bisogna renderla feconda collo studio e col lavoro e con tutte le istituzioni di economico e civile progresso e colla gara del meglio estesa a tutte le parti d'Italia.

P. V.

solamente per essere stato tre giorni all'esposizione. Ciò posto non si correrebbe certo un gran pericolo d'ingannarsi quando si giudicasse che Durham ox, allo stato vivente, e di perfetta salute pesava 2000 kilog. circa.

Un si strordinario risultato è stato reso possibile con dieci anni di sforzi di Carlo Colling. L'onore non spetta alle sole qualità native, o acquistate dalla razza comune Durham, poichè da documenti certi risulta che, prima dell'intervento dell'allevatore Carlo Colling, la rendita in media dei più bei buoi di questa razza non oltrepassò mai i 700 kilog. di carne, ed i 105 di sevo.

Questa è pura storia ricavata dalle opere di André Sanson uno dei primi Zootecnici d'Europa; e se mi sono alquanto dilungato egli è perchè mi spiacerebbe di veder andar sfruttata l'opera d'un essere così privilegiato. Mi lusingo però che si susciterà in molti un salutare risveglio che farà abbandonare quella pregiudizievole attitudine che pur troppo trattiene ancora molti d'adattarsi, come si dice, le mani attorno per cercarvi i mezzi di migliorare le loro condizioni

ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Economista d'Italia*: Come risulta dal conto del Tesoro, le riscosse nell'ultimo aprile furono minori di quelle verificate nel medesimo mese dell'anno precedente per la notevole somma di 12,913,112 lire. Le tasse sugli affari vi entrano per un minor reddito di 890,737 lire. Paragonando le riscosse dal gennaio a tutto aprile dell'anno in corso col quadrimestre corrispondente nel 1875, si ha per le tasse sugli affari una diminuzione di lire 2,467,474 a vantaggio dell'anno corrente, diminuzione che si raggiuglia al 549 per cento. Lo ammontare di tutte le riscosse nel primo quadrimestre dell'anno fu di 41,296,000 lire, somma minore di quella corrispondente al primo quadrimestre del 1875 per 8,330,185, e quindi le tasse sugli affari ne assorbono quasi tre decimi.

La Direzione del fondo pel culto, ch'era ancora Firenze, ha ricevuto ordine di trasferirsi a Roma per il 1. novembre.

Il 29 corr. in occasione del centenario di Legnano, ebbe luogo grande ricevimento di clericati al Vaticano!

S. E. il sig. De Corellas, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, presentava, martedì p. p. a Sua Santità, a nome di S. E. il sig. maresciallo presidente, un magnifico vaso in porcellana della celebre e rinomata manifattura di Sevres. S. Santità ha ricevuto in udienza privata S. A. I. il granduca Costantino di Russia, nipote dello Czar.

ESTERI

Austria. I giornali czechi pretendono che tra le carte vendute dal tenente austriaco barone Ertl al colonnello Molostroff, addetto militare all'ambasciata russa, se ne trovasse una contenente la dettagliata esposizione delle disposizioni delle truppe austriache per caso dell'occupazione della Bosnia.

Francia. A quanto assicura un corrispondente da Parigi della *Gazzetta d'Augusta*, l'ex imperatrice avrebbe dichiarato ai comitati bonapartisti che essa più non intende di fornire loro denari come fece sin qui. Il corrispondente dice che per questa decisione regna gran malcontento tra i fautori dell'impero.

Inghilterra. Un fatterello che potrebbe benissimo non esser privo di significato e che fu già segnalato da un telegramma. La *London Gazette* annuncia che la regina ha conferito il titolo di generale all'ex re di Annover e al principe reale titolo di colonel nel esercito inglese. Questi complimenti allo spodestato sovrano potrebbero non esser di gusto della Germania.

Spagna. L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Hendaye: Le notizie pubblicate dai giornali di Madrid, relativamente a riunioni di carlisti a Fuentarabia, sono assolutamente prive di fondamento. La frontiera è custodita con molta cura.

Turchia. Una lettera comunicata alla *Liberté* reca particolari inediti sull'esecuzione degli assassini dei consoli a Salonicco. I condannati furono appiccati in presenza delle truppe, che tenevano la baionetta spianata durante l'esecuzione. I patiboli restano ancora ritti, giacchè ci saranno altri colpevoli da giustiziare. I corpi sono stati portati per mare alla parte est della città, dove si trova il cimitero. Le persone app-

economiche in materia d'animali bovini, di quegli esseri cioè dai quali, in questi tristissimi tempi, quasi è solo lecito attendere qualche risorsa, e che sono sospettibili d'essere, com'è vantaggio, migliorati.

A cominciar dall'anno presente e fino al 1881 inclusivamente si terrà forse, o senza forse una esposizione provinciale annua di bovini con molti, ed abbastanza vistosi premi da erogarsi, esclusivamente a vantaggio de' riproduttori qualunque si maschi che femmine nati ed allevati in Provincia che siano non solo i migliori, ma riconosciuti atti a migliorare, e perciò converrà prepararsi fin d'ora per l'avvenire: Per la stampa, e verbalmente nei circoli si comincia ad agitare vivamente, l'importante massimo della convenienza d'istituire il mercato settimanale durevole un giorno nel capoluogo di Provincia da sostituirsi, con sommo vantaggio materiale, e morale della Provincia, ai mensili di maggior durata immutando così il lodevole esempio di molte altre Città d'Italia di minor importanza, e specialmente tutte quelle del Piemonte ove trattavasi perfino,

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini, N. 14.

il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonché le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottostante Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 12 giugno 1876.

Le spese tutte per l'Asta e per Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 29 maggio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

Lavoro da appaltarsi.

Costruzione di un ponte carreggiabile in muratura attraverso la roggia detta di Palma sulla strada comunale che da Beivare mette a Grions di Torre. — Prezzo a base d'asta lire 684.66; Cauzione per Contratto lire 200; Deposito a garanzia della Offerta lire 60; Deposito a garanzia delle spese d'Asta e Contratto lire 40.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, la I a metà del lavoro, la II. al termine, e la III a liquidazione approvata.

Il lavoro deve essere compiuto entro giorni 30.

Un Memoriale dell'onorevole Deputazione provinciale del Friuli al Ministero. Nella seduta di lunedì passato l'onorevole Deputazione provinciale approvò l'invio d'un Memoriale al Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze su un argomento di vitale interesse per il nostro paese.

È noto a tutti coloro che usano seguire, almeno sui Giornali, il movimento della vita parlamentare, come nella tornata 2 dicembre 1875 della Camera dei Deputati l'on. Minghetti presentasse un Progetto di Legge perché il territorio Veneto di nuovo censio ed il territorio Lombardo dovesse formare un solo comune compimento catastale all'effetto di ripartire su di essi con unica aliquota l'attuale loro quota d'imposta sui terreni, ed è noto come esso Progetto di Legge fosse stato presentato senza avere dapprima udita le molte obbiezioni che a codesta proposta le Rappresentanze delle Province venete avrebbero potuto e saputo opporre. Se non che la Commissione parlamentare cui affidavasi l'esame del Progetto, espose nella sua Relazione alcuni motivi che valsero per il momento a sospendere quel Progetto nella parte relativa alla riunione de' due censi; però il Ministro dichiarava che più tardi lo avrebbe rappresentato.

Or i Rappresentanti provinciali del Veneto avendo subito rinvissato in quel Progetto un pericolo di gravi danni per le nostre Province, s'occuparono de' modi per tentare d'impedirlo. Ed il mutamento del Ministero facilitò ad essi codesto compito. Infatti, sappiamo che sino dal 22 aprile p. p. la Deputazione provinciale di Venezia innalzava un Memoriale su codesto argomento a Sua Eccellenza il nuovo Presidente del Consiglio, e sappiamo che eziandio le altre Deputazioni del Veneto venivano eccitate a seguirne l'esempio. Ed il Memoriale della Deputazione di Venezia tendeva ad ottenere che fosse rispettato l'articolo I. della Legge 28 maggio 1867, con la quale fu stabilito che il contingente fondiario delle Province Venete e Manovana non sarebbe variato, se non da quanto potesse essere stabilito con la nuova Legge del congiugio generale dell'imposta fondiaria del Regno.

Che se la Deputazione provinciale di Venezia in questo modo reputò cosa utile il reclamare contro la riproposta del cennato Progetto che avrebbe l'on. Depretis potuto fare, la nostra Deputazione non volle tardare ad unire i suoi sforzi a quelli delle Deputazioni delle città sorelle per iscongiurare il grave danno che dall'accettazione del Progetto Minghetti ne sarebbe per fermo derivato ai proprietari di terreni nel Friuli. E l'incarico di dettare il reclamo venne assunto dall'onorevole Deputato Conte cav. Giovanni Groppi. Il qual reclamo, per quanto ci fu detto, dignitoso nella forma ed energico nella sostanza, coinciderebbe con le conclusioni del Memoriale della Deputazione provinciale di Venezia, cioè che non sia per ora riproposto il Progetto Minghetti, e che nell'argomento gravissimo sieno, prima di fare altre proposte, udite le Rappresentanze legali delle Province Venete, le quali renderebbero manifesto tutte le ragioni alle a dimostrare come il nuovo peso, se imposto alla proprietà stabile di esse Province, non sarebbe fondato né in giustizia distributiva né sul concetto delle Leggi che sinora regolarono le imposte pubbliche.

E per devenire a codeste conclusioni ci si dice che l'on. Deputato Conte Groppi abbia narrato all'on. Presidente del Consiglio un brano di storia retrospettiva circa gli aggravi sopportati per mezzo secolo dalle Province Venete, cioè imposte prediali elevatissime e non proporzionate all'effettiva produttività dei fondi. Infatti se ne' Domini tedeschi e slavi della Monarchia austriaca l'imposta fondiaria calcolavasi a poco più del 18 per 100 della rendita canauria, nell'ex-Regno lombardo-veneto l'imposta ordinaria ammontava a più del 28 per 100.

Sulla quale sproporzione ci ricordiamo anche noi come l'illustre Economista Veneto Valentino Pasini protestasse in un suo opuscolo edito nel 1858. E non è ignoto agli intelligenti in siffatta materia come nel nuovo Censimento Lombardo-Veneto, ordinato nel 1826, gli esecutori sieni di molto discostati dalle massime del vecchio Censo Milanese, e quindi le Province Venete vennero a risentirne discapito non lieve. Dunque, eziandio per codesto fatto riconosciuto da anni ed anni e lamentato da molti, torna urgente che si cerchi di ostare al danno maggiore minacciato dal Progetto Minghetti. Il qual danno od aggravio è calcolato in annue lire 208,859.39, cioè tale da ridurre i nostri proprietari a dure prove e da promuovere un malcontento generale.

Noi, presa notizia del Memoriale votato lunedì scorso dall'onorevole Deputazione, abbiamo voluto farne parola, affinché gli amministratori sappiano come gli interessi provinciali sieno ben tutelati, e affinché eziandio dalla parola della Stampa sia rinforzata la parola degli onorevoli Rappresentanti legali della nostra Provincia.

Dalla Direzione della Società di Mutuo Soccorso riceviamo la seguente:

Udine 31 maggio 1876

All'on. Redazione del Giornale di Udine

La Società Operaia, fino dal 14 maggio corrispondente, deferiva al sig. Francesco Verzegnassi il mandato di rappresentarla alla celebrazione del centenario di Legnano. Come sempre che si trattò di interessi e del decoro del nostro paese e della nostra Società, il benemerito socio Verzegnassi accettò.

Riteniamo che prima del 30 cor. maggio il Giornale di Udine non abbia fatto cenno del Verzegnassi come rappresentante della Società Operaia nella solenne circostanza del centenario di Legnano; invece nel 29 maggio, N. 128, notiziava il pubblico che il Verzegnassi era stato per questa occasione dall'illusterrimo nostro Sindaco incaricato di rappresentare il Municipio di Udine.

Come poi di tutto cuore la Società Operaia accettava che i signori Donato Bastanzetti, Pio Deotti, e Luigi Bardusco si unissero col Verzegnassi a Milano a formar parte della sua rappresentanza, e ciò in conformità alla deliberazione presa dall'Assemblea nel 14 maggio suddetto; così fino d'allora la Direzione proponeva di opportunamente provocare dal Consiglio sociale un ringraziamento ed un elogio a quei signori, quale il dovere di essa Società, e l'ufficio dai signori madessimi prestato, avrebbero richiesto, e di rendere il tutto pubblico nelle colonne di codesto reputato Giornale.

Pregasi codesta spettabile Redazione di voler dare pubblicità al presente atto che si riferisce ad un suo articolo ieri stampato col titolo *Centenario di Legnano*.

Per la Direzione
G. B. GILBERTI

La Società filodrammatica udinese celebra la festa dello Statuto in modo veramente degno, dando domenica ed il giorno successivo due rappresentazioni a beneficio dei fanciulli scrofosi che si mandano a riacquistare la salute ai bagni marini. Tutti devono concorrere in quel giorno a lasciare memoria della nostra redenzione con qualche atto benefico a pro di chi sta al basso della società. La libertà deve essere una seduzione continua.

Sparta gettava nell'Europa gli esseri nati imperfetti, la nostra società vuole redimere ogni anima umana ed espiare col sollievo ai miseri i suoi stessi mancamenti. Questo è vero progresso e democrazia della buona. È bello poi, che concorrono in tal giorno a quest'opera i cultori dell'arte drammatica, sicché il pubblico farà anch'esso la sua parte.

Daremo in altro numero il programma dello spettacolo.

Cividale, daccchè si costruirono i ponti sulle Torre e sul Malina, si trova ridotta a poco distante da Udine, che non si potrebbe dire p. e. lo sia molto meno la parte estrema di Roma dalla Stazione di Termini, in quanto almeno al tempo che ci vuole ad andare dall'uno capo sull'altro della vasta città. Sotto a tale aspetto e con delle buone diligenze-omibus a buon mercato, si può dire che la città di Cividale sia divenuta parte di quella di Udine.

Noi però crediamo che presto o tardi non ci fermeremo lì, e che Cividale potrà essere una piazza succursale per Udine e per altri paesi comunitanti mediante la ferrovia con questo centro. Supponiamo che le due città sieno congiunte mediante una ferrovia economica tra di loro.

Che ne avverrebbe? Che Cividale si costituirebbe a deposito di tutti i generi della montagna orientale per essere diretti ai luoghi di consumo nel modo più economico. Legna, carbone, fieno, animali, frutta verrebbero spediti ad Udine con un grande risparmio di spesa. Quei contadini che scuopano uomini ed animali, una e due giornate per uno dei piccoli loro carichi, mangiano così una metà almeno del prezzo, perdendo tempo per il lavoro e consumando bestie e carri, si occuperebbero invece ad accrescere la loro produzione, massimamente se questa venisse avvantaggiata dalle buone strade interne.

Noi crediamo che, presto o tardi, a questo si verrà, e che Cividale potrà essere la prima a porgere l'esempio della ferrovia economica nel nostro Friuli.

Ma a Cividale è vagheggiata da molto tempo, e specialmente dall'onorevole Sindaco avv. De Portis, un'altra idea; ed è quella di mettere a profitto il magnifico locale che fu già altra volta prescelto a Collegio militare e ch'ei vorrebbe di nuovo ridurre a Collegio convitto, al quale potessero affidare i loro figliuoli quelle famiglie, che non hanno il bene di vivere nelle città dove ci sono le scuole e che vorrebbero metterli in luogo sicuro.

Che vi sia bisogno di un istituto simile nella nostra Provincia lo prova il fatto che molti giovanetti si mandano altrove nei collegi, appunto perché non c'è, malgrado quello ottimo del Ganzini, abbastanza in paese per il bisogno. Che molti collegi sieno istituiti nelle piccole città appunto per risparmio di spesa e per un più acconci ambiente per i giovanetti da educarsi è pure un fatto. Che Cividale abbia un locale adattissimo per questo e collocato come meglio non potrebbe essere, è un altro fatto. La fondazione di un Collegio convitto a Cividale alle porte di Udine è adunque tra le cose possibili e desiderabili anche. In altro numero diremo più ampiamente le idee che corrono su questo progetto, che ci sembra degno di studio, per attuarlo.

La sezione udinese del giuri drammatico, che si radunò le ultime due sere, proseguita domani sera (giovedì) le sue radunanze e letture delle produzioni presentate.

Società di ginnastica. La passeggiata degli allievi rinviata per malattia del maestro Feruglio ha luogo domenica 4 giugno prossimo.

I fanciulli si aduano in piazza Vittorio Emanuele per partire alle cinque e mezzo antim.

Sono accompagnati dal maestro Moschini e da taluno della Presidenza.

Un uccello preso al volo. La giovane A. G. di Udine avrebbe dovuto recarsi oggi col suo fidanzato G. B. di Alessandria a celebrare il matrimonio nell'Ufficio di Stato Civile.

Senonchè avendo lo sposo osservato ieri mattina che il nuziale corredo era pronto, prendeva seco di nascosto gli effetti preziosi e i vestiti, e se ne fuggiva col treno diretto dalle ore 9.47 antim.

Avvertitone tosto il locale Ufficio di P. S. lanciavagli dietro una circolare d'arresto che sull'ali del telegrafo lo preveniva alla Stazione di Verona, dove giunto il G. B. e volendo smontare dal convoglio, forse per rinfrescarsi nella lunga corsa, trovava pronti gli amici a riceverlo.

Fra i casti ammessi della forza armata.

Oggi adunque lo si attende di ritorno col sequestro bottino in questa città, dove in luogo delle catene d'oro del matrimonio e del tatto conjugale, lo attendono i ceppi in Domo Patrie e gli avanzera tempo di meditare sulla sua e gran giornata di ieri.

Morte accidentale. Verso le ore 3 p.m. del 24 and. nel lago di Alessio fu rinvenuto cadavere certo Danna Giov. fu Nicolò d'anni 40, contadino del Comune di Cavazzo Carnico, che dalla mattina del 20 stesso mese veniva ricercato inutilmente da suoi famigliari.

Si ha fondamento a ritener che la caduta e il conseguente affogamento del Danna nel lago sieno stati puramente accidentali non presentando il cadavere la benché minima traccia di lesioni esteriori.

Consta difatti che il Danna dalla mattina del 18 a quella del 20 se la passò in Alessio visitando ora l'una ora l'altra osteria. La mattina del 20 partì per Cavazzo Carnico, e dovendo, onde recarsi, percorrere un sentiero difficile lungo il lago, nulla di più probabile che, ubriaco come era, sia caduto nel lago sottostante dove trovò miseramente la morte.

Rissa. Alle 11 pom. del 25 maggio corr. in un'osteria di S. Giorgio di Nogaro il marinaio F. Antonio e certo M. Gio. Batt., per ignoti motivi, venivano alle parole e quindi alle mani scambiandosi dei buoni pugni.

Ciò udito dai Carabinieri di quella Stazione, questi accorrevano sopra luogo, cercando di tranquillare gli altercati; ma il M. essendosi invece rivolto anche contro di essi onde percuotterli, venne arrestato.

Furti. Ladri tuttora sconosciuti la notte del 24 al 25 andante si sono introdotti nella casa abitata da certo Morandini Giuseppe, villico di Selvis d'Orzano (Remanzacco) e lo derubarono di circa chil. 35 di lardo dell'approssimativo valore di Lire 70.

Non avendo fatta alcuna rottura per introdersi, si ha motivo di ritenere che i ladri sieno introdotti, mediante scalata, da una finestra al primo piano.

— Certo Leonardo A. di Forgaro rubò delle legna per il valore di L. 30 dal bosco Fasins di proprietà Giacomo Garlatto Moro.

Arresto. Il giorno 26 corr. in Comune di Porpetto i Reali Carabinieri arrestarono certo P. Lodovico, di Pavia di Udine, e domiciliato ad Artegna (Gemonio) siccome ozioso, vagabondo e questuante valido.

FATTI VARI.

Il VII Centenario della battaglia di Legnano a Piacenza.

Caro Valussi,

Anche qui, come a Milano e a Legnano, oggi s'è celebrata solennissimamente la commemo-

razione della gran vittoria ottenuta dai Comuni italiani su Federico Barbarossa. I Piacentini si rivendicano l'onore di quella giornata e la storia è d'accordo con loro. Infatti, mentre Milanesi e Bresciani erano stati sgominati e presi in fuga, essi soli sostennero l'impeto del feroci Allemanno, lasciando tempo ai collegati di ritirarsi e di ritornare all'assalto. La schiera della Morte era formata di piacentini, e fu quella che decise della vittoria, e forse anche della sorte dei Comuni. Per ciò i preliminari della pace di Costanza furono concordati e sottoscritti qui a Piacenza, nella Chiesa, tuttavia esistente, di S. Antonino, tra i plenipotenziari dell'Imperatore e i rappresentanti della Lega Lombarda, sette anni dopo la battaglia di Legnano.

Era quindi naturale che, trattandosi di commemorare quella battaglia nella quale i piacentini ebbero si gloriosa parte, questa città non avesse a rimanersene indifferente. Di fatto essa inviò a Milano e a Legnano una rappresentanza di tre membri municipali a rinnovare l'antica amicizia e i patti d'una provata solidarietà. A Legnano mando anche in regalo una bandiera, che venne fedelmente eseguita sul modello di quella che sventolò sempre rizzata contro lo sbandierato il 29 maggio 1176; mentre l'Imperatore perdeva in quel giorno il suo gonfalone, il suo scudo, la sua lancia, e perfino la sua corona, insieme al tesoro reale. Qui, in città, si fece gran festa. Sin dal mattino due bande musicali percorsero le vie principali, suonando allegramente. Le campane, cosa straordinaria, a Piacenza vi fecero esse pure chiacchierine; ogni ordine di cittadini prese parte alla festività passeggiando e imbandierando le finestre; e tutti gli uffici ebbero mezza feria. Quindi una vivacità veramente insolita per Piacenza, che ordinariamente non pecca di troppa vivacità. Alle due pomeridiane si doveva scoprire una lapide posta sotto l'atrio della Chiesa di S. Antonino, proprio nel sito dove furono sottoscritte i preliminari della pace di Costanza. Al di fuori, sulla piazza, era stato eretto un immenso padiglione riservato alle persone ch'ebbero invito speciale; sotto l'atrio presero posto quelli della Commissione e pochi altri privilegiati. In fondo era stata eretta una cattedra di stile longobardo, dalla quale il commendatore prof. Luciano Scarabelli, tanto benemerito delle lettere italiane, lesse un discorso d'occasione, pieno di generosi concetti. Indi si passò alla scoperta dell'epigrafe, che potrete farvi leggere dall'amicus Occhioni.

La musica rallegrò a più riprese, durante la funzione, i numerosi spettatori, ond'era piena zeppa la piazza.

In sul finire venne posta sul tappeto verde una carta bollata, e alla presenza di un noto pubblico quelli che v'ebbero speciale invito vi scrissero il loro nome, come testimonio della centenaria commemorazione, a quali di cento in cento anni verranno riletta da quelli che ne occuperanno il posto. Fra i quali nomi c'è anche quello del vostro amico scrivente, al quale non resterà forse altro mezzo di farsi vivo presso i posteri.

Vi do relazione di tutto questo, perché se che, col vostro cuore di vecchio italiano, rinnovate il sangue, quando sentite che l'Italia ricorda i morti col proposito di farsi viva.

Io pure desidero di vivere nella memoria vostra e in quella dei vostri, perché vi sono

Piacenza, li 29 maggio 1876.

Sincero amico

A. ARBOIT.

Una istituzione difficile. Il ministro di agricoltura, industrie e commercio ha diretto alle Camere di Commercio una circolare in cui parla di una privata istituzione inglese la quale raccoglie ed offre informazioni sicure sulla condizione e sul credito dei negozianti. Essa pubblica ogni anno una *Lista Commerciale*, coll'elenco di tutte le ditte del Regno Unito, classificate secondo la loro solidità, il loro credito ecc. Venne dim

il sistema dei prestiti governativi su larga scala ai comuni rurali per la fabbrica degli edifici scolastici.

Tale concetto, di per sé generoso, non avendo sventuratamente una base proporzionata nella somma a ciò stanziata in bilancio (L. 200,000), avviene ora che le domande dei comuni fiocchino ogni di più, e già sin d'ora le domande di prestito passino i 2 milioni.

È quindi necessario un provvimento per limitare tali domande; a buona parte delle quali, non solamente ora, ma per molto tempo non potrà essere dato intiero corso. (Bers.).

Emigrazione. Avvertiamo i Sindaci della nostra provincia, scrive la *Gazz. di Trieste* del 30 corrente, di stare bene in guardia, poiché è persona che ova non potesse ottenere la licenza di libero esercizio, quale agente di Società d'emigrazione, lavorerà clandestinamente per lusingare i nostri poveri contadini ad emigrare alla repubblica di Venezuela, ed una volta arruolati li trarrà come bestie a patire e, Dio non voglia, a morir d'inedia e di disperazione in que' lontani paesi.

Le Pentecoste che sono dai cristiani celebrati la prossima domenica, dagli ebrei lo furono invece sotto il nome di *festa delle settimane* la domenica passata e lunedì. Questa festività ordinata da Mosè succede sette settimane dopo pasqua, e dura due giorni. Oltre al commemorare la promulgazione del decalogo, quando gli ebrei formavano una nazione, era uso di portare ai sacerdoti del tempio, le primizie delle frutta e dei raccolti. Dopo la distruzione del tempio e sparsi gli israeliti ovunque, questa festa si solennizzava parando di fiori i templi israelitici. Ma anche fra gli ebrei essendo invalso l'indifferentismo, in molte comunità questo uso viene dimenticato.

CORRIERE DEL MATTINO

La notizia del giorno, e una notizia a *sensation*, è quella che Abdul-Azzis « dinanzi al voto unanime della popolazione » è stato detronizzato, e che a imperatore della Turchia fu proclamato Murad-Effendi, erede presuntivo del trono imperiale, a cui Abdul-Azzis avrebbe voluto chiamare il proprio figlio. Perduta la simpatia e l'appoggio delle Potenze, la stima e l'affetto dei propri sudditi, il Sultano Abdul-Azzis era destinato a cadere, tanto più che quella quasi demenza di cui dava non dubbi segni era giunta a facilitare e aiutare i disegni dei *softas* oggi padroni a Costantinopoli. Ci manca oggi la possibilità di esaminare quali possano essere le conseguenze di questo avvenimento, che per essere stato da molti atteso non perde nulla della sua gravità. È peraltro molto a dubitarsi ch'esso possa contribuire a risolvere una questione, intorno alla quale sembra che le difficoltà, anziché diminuire, aumentino. Difatti oggi stesso si annuncia che la Turchia ha presentato a Londra una Nota contro la proposta di un armistizio, che l'Austria non è riuscita, nella riunione degli ambasciatori a Pest, ad ottenere quelle modificazioni del *memorandum* che l'Inghilterra chiedeva per farvi adesione, e che, nella delegazione austriaca, Andrassy parlò contro la proposta di ridurre in parte l'esercito. Tutte queste notizie, congiunte alle altre dei preparativi bellicosi dell'Inghilterra, della presenza della flotta turca nell'Arcipelago, della agitazione vivissima nella Serbia e nel Montenegro, della presentazione alla Porta, data come probabile, del *memorandum* anche senza l'adesione dell'Inghilterra, accennano in modo evidente allo scoppio di quella « bufera » di cui ieri a Versailles Decazes ha parlato alla Camera, indicando gli sforzi che le Potenze fanno allo scopo di scongiurarla. Mancava, a completare il quadro, una rivoluzione di palazzo a Costantinopoli e anche questa è avvenuta.

È stato firmato il Decreto con cui vennero riconfermati a membri del Consiglio dei ministri gli onorevoli Morpurgo e Sella; quest'ultimo nella sua qualità di vicepresidente. Collo stesso Decreto sono stati chiamati a far parte dello stesso Consiglio gli onorevoli Peruzzi e Longo. Il Consiglio si radunerà fra breve per pronunziarsi su numerose domande di esplorazioni e concessioni, ed altre questioni alle quali è urgente provvedere. (Diritto).

A meno di circostanze imprevedute, S. M. il Re partirà da Roma per Torino la sera del 4 giugno, festa dello Statuto. È probabile che S. M. faccia sosta nel suo viaggio a Firenze e a San Rossore.

Sappiamo che appena termineranno di essere collocate le macchine a bordo del *Duilio*, questo bastimento partirà per la Spezia per completare il suo armamento. (Pungolo).

Il ministero di agricoltura e commercio ha emanato un nuovo regolamento per gli esami di licenza dei giovani che frequentano gli istituti tecnici.

La squadra corazzata inglese, composta dei vascelli *Iron-Duke*, *Resistance*, *Minotaur-Hector*, *BlackPrince* e *Defence* è attesa a Cagliari. Da Cagliari la squadra andrà probabilmente a Malta, ove si trovano già riunite parecchie altre navi da guerra.

Persona giunta questa mano direttamente dall'Inghilterra, ci riferisce che negli arsenali di là si lavora da una settimana con una atti-

vità non vista da molto tempo. Ingegni quantità di munizioni d'ogni specie vengono imbarcate e spedite a Gibilterra e a Malta; tutto quanto concerne il raddobbo e l'armamento della flotta, si eseguisce con una celerità e precisione ammirabili, in guisa che si può prevedere che il Governo inglese non è punto tranquillo e fidante sulla situazione attuale ed intende essere pronto per ogni imprevedibile eventualità. Così il *Bersagliere* del 30 maggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. La voce dello scioglimento del Sindacato costituitosi presso la Cassa di sconto per le finanze egiziane è infondata.

Versailles 29. (Camera). Naquet interroga sulle finanze egiziane: domanda che il Governo non dia ai valori egiziani garanzia morale, e il Tesoro francese non ne assuma alcuna responsabilità. Decazes risponde non poter discutere la solvibilità dei Governi stranieri; aggiunge che dietro domanda del Kedevi si limitò a designare un funzionario per organizzare insieme alle altre Potenze le finanze egiziane. Questo funzionario non potrà punto impegnare il Tesoro francese, ma sarà un funzionario egiziano. Decazes facendo allusione alla situazione generale, dice che in Egitto, come altrove, cerca l'accordo delle Potenze, necessario alla pace del mondo, e non dispera di vederlo realizzato. Aggiunge: Benché possiamo essere sicuri che la bufera, se scoppiasse, non potrebbe colpirci, pure la Camera approverà gli sforzi del Governo per scongiurarla. (Applausi).

Pest 29. (Delegazione austriaca). Andrassy parlò contro la proposta di riduzione parziale dell'esercito. Egli disse: Quando le spese sono assolutamente necessarie, il rimedio è vicino, sempre che si voglia prendere la responsabilità di fronte ai contribuenti, e si votino le somme necessarie, ponendo così il ministro della guerra in condizione di rispondere ad ogni momento della piena attitudine delle truppe ad entrare in campagna. La Delegazione voterà domani.

Salonico 29. Ieri furono pubblicate altre tredici sentenze: tre a morte, otto ai lavori forzati, due a tre anni di carcere.

Roma 29. *Elezioni*. Gavirate, eletto Adamoli. Mondovi, eletto Bellone. Corigliano Calabro, eletto Sprovieri. — Serrastretta, eletto Cefali.

Londra 30. Il *Times* ha da Pest 29: La Turchia presentò una Nota a Londra protestando contro l'armistizio. L'ambasciatore turco presentò soltanto osservazioni generali.

Il *Times* ha da Berlino 29: Annunzia che l'Austria non riuscì, nella riunione degli ambasciatori a Pest, ad ottenere alcune modificazioni al programma di Berlino, che possano farlo accettare dall'Inghilterra.

Il *Daily News* dice: Siamo informati che il Governo egiziano ordinò che non si paghino i coupons, né i buoni, per estrazione a sorte del prestito del Kedevi, presentati giornalmente. Nessun motivo di questo non pagamento.

Costantinopoli 30. Il Sultano fu detronizzato (1). Suo nipote Morad Effendi gli succede. I consolidati rialzarono a 15 piastre.

Costantinopoli 30. (Ufficiale). Dinanzi al voto unanime della popolazione, Abdul-Azzis Khan venne detronizzato; oggi Sua Maestà il Sultano Murad, erede presuntivo del trono imperiale, fu proclamato Imperatore di Turchia. Firmato: Granvisir Ruchdi.

Ultime.

Roma 30. (Camera dei deputati). Sebastiani svolge una sua proposta diretta a concedere un sussidio chilometrico di quattromila lire a nuove linee ferroviarie da costituirsì fra Teramo e Giulianova, fra Ascoli e San Benedetto, fra Macerata e Cittanova.

Zanardelli non si oppone acciò la proposta sia presa in considerazione, ma fa riserve speciali sia in riguardo all'entità del sussidio, maggiore di quelli che soglionsi accordare e sproporzionato al valore di dette linee; sia riguardo alla massima che sembra intendersi di venire a proporre ferrovie non studiate in paragone di altre che possono essere maggiormente utili.

La Camera prende la proposta in considerazione.

Continuasi la discussione del progetto riguardante la pubblicazione degli annunzi amministrativi e giudiziari. Approvansi; dopo brevi osservazioni di alcuni deputati le ultime disposizioni relative alla pubblicazione degli annunzi nella provincia romana e al tempo di tre mesi dalla promulgazione della legge in cui questa

(1) Il Gransultano Abdul-Aziz-Kan è nato il 9 febbraio 1830, e succedette sul trono il 25 giugno 1861 a suo fratello Abdul-Medgid-Kan; entrambi erano figli di Mahmud II.

L'attuale Sultano non aveva che due figli, uno maschio, Jezedin-Effendi, dell'età di diciott'anni, ch'è comandante in capo della Guardia imperiale, ed una femmina, la Sultana Sallha, poco più che tredicenne. Mehemed-Murad-Effendi, che ora sarebbe stato inalzato al trono, è nipote di Abdul-Kan, e figlio del gransultano Abdul-Medgid-Kan, che precedette quest'ultimo sul trono; egli ha adesso l'età di oltre 35 anni, ed è il primogenito fra 14 fratelli e sorelle. Per l'ordine di successione vigente in Turchia, egli era, anche nell'Almanacco di Gotha, indicato erede presuntivo.

avrà andare in vigore, tranne nelle provincie se scadessero prima i contratti in corso, nelle quali il supplemento degli annunzi sarebbe pubblicato immediatamente.

Vengono quindi approvati i progetti di legge per la istituzione della milizia territoriale e municipale, già discussa nella sessione passata ed a lievemente modificata; e il progetto di legge per proroga a tutto giugno 1877 la facoltà concessa ai soldati riassegnati con premio e licenziati o promossi ufficiali, di convertire la pensione che godevano in capitale investito in rendita pubblica.

Decilio infine riferisce intorno ad una petizione di capitalisti marittimi, armatori e negozianti che fauno istanza affinché vengano presi al governo dei provvedimenti atti a rivendicare la dignità nazionale e tutelare gli interessi dei cittadini, troppo frequentemente danneggiati nei mari e sulle coste della China. Egli propone di trasmettere la posizione al ministero degli steri.

Melegari accetta e la Camera approva.

Roma 30. Il *Diritto* dice che l'iniziativa di prendere i negoziati della convenzione di Basilea fu presa da Rothschild e non dal governo italiano. Lo stesso giornale deplora le polemiche passionate circa la questione del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Soggiunge che il problema si impone al paese ed al parlamento e che non si può tenere sospeso senza danno cromatico.

Secondo le dichiarazioni del presidente del Consiglio nel 28 marzo, il governo esaminò la convenzione di Basilea ed il trattato di Vienna, governo deliberò di mantenerli purché fossero diminuiti alcuni oneri eccessivi. Il governo compie il suo dovere provvedendo alla tutela dell'opario che gli pare soverchiamente caricato.

Il *Diritto* crede che il ministero potrà presentare al parlamento un atto addizionale che migliorri i patti. Dice che il suo programma può così assumerse: Accettazione del trattato di Vienna della convenzione di Basilea colla modificazione che saranno stipulate; eliminazione dell'esercizio governativo, larga preparazione per il riordinamento definitivo delle società ferroviarie e in generale dell'industria dei trasporti. Il giornale a alcune considerazioni sopra i motivi che influiscono il ministero ad accettare il principio del riscatto e conclude: « Auguriamo che i negoziati fra Correnti e la Società dell'Alta Italia sieno condotti a buon fine, onde il ministero possa dissipare ogni equivoco e rassicurare i legittimi interessi esponendo alla Camera le sue idee intorno alla questione ferroviaria. »

Vienna 30. La borsa ribassa. La depressione del consolidato inglese influenza sfavorevolmente sugli altri valori.

Londra 30. Il governo inglese insiste energicamente affinché le potenze adottino verso la Turchia una politica leale, comune ed efficace. L'Inghilterra è deliberata a soccorrere la Turchia anche finanziariamente. Il *Times* annuncia che furono stipulati numerosi contratti affinché vengano prontamente riparate ed allestite parecchie altre navi da guerra.

Versailles 30. La Camera annulò la elezione del duca di Luines, cugino del conte di Chambray.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.	757.1	755.6	755.5
Umidità relativa	62	50	71
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente			
Vento (direzione	S.O.	S.O.	calma
(velocità chil.	1	3	0
Termometro centigrado	18.6	22.9	18.1
Temperatura (massima 25.0 (minima 12.1			
Temperatura minima all'aperto 9.7			

Notizie di Borsa.

PARIGI. 29 maggio			
3.000 Francese	67.20	Obblig. ferr. Romane	226.—
5.000 Francese	104.20	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.25.—
Rendita Italiana	71.35	Cambio Italia	8.—
Ferr. lomb. ven.	158.	Cons. Ingl.	95.18.—
Obblig. ferr. V. E.	215.	Egiziane	—
Ferrovie Romane	56.		

BERLINO 29 maggio			
Austriache	426.50	Azioni	223.50
Lombarde	129.50	Italiano	70.60

LONDRA 29 maggio

Inglese	95.14 a —	Canali Cavour	—
Italiano	70.18 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	12.34 a —	Morid.	—
Turco	10.35 a —	Hambro	—

VENEZIA, 30 maggio

La rendita, cogli interessi dal genn. pronta da 77.85 — 77.90 e per consegna fine corr. p. v. da — a —			

<tbl_r cells="4" ix

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1111-25 2 pubb.
Consiglio d'Amministrazione
del Civico Spedale
Ospizio degli Esposti e Partorienti
in Udine.
ed istituto dei convalescenti in Lovaria.

AVVISO

Nell'asta oggi seguita in relazione all'avviso 20 aprile passato a questo numero, la fornitura delle lingerie ed oggetti di vestiario occorrenti a questo Ospitale venne aggiudicata per il prezzo di L. 4980, quella per le merci occorrenti all'Ospizio Esposti e Partorienti venne aggiudicata per il prezzo di L. 1645, e quella in fine delle merci occorrenti all'Istituto dei Convalescenti in Lovaria venne aggiudicata per il prezzo di lire 1475.

Si avvisa per tanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi suddetti, offerta che potrà essere tanto cumulativa che singola per uno o l'altro di detti lotti, è di giorni 15, che vanno a spirare nel 7 giugno p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Udine, il 23 maggio 1876.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

ATTI GIUDIZIARI

R. Tribunale Civile e Correz.
di Udine.

NOTA

per aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine a sensi dell'art. 679 cod. proc. civ.

fa noto

che in seguito all'incanto in oggi tenutosi avanti questo Tribunale ad istanza di Tamburini Daniele di San Daniele creditore espropriante, rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliario avv. dott. Andrea Della Schiava residente in Udine

in confronto

di Vuano Pietro e Bartolomeo padre e figlio pure di S. Daniele, debitori espropriati, non comparsi.

Venne con odierna sentenza dichiarato compratore degli immobili qui sotto descritti il sig. Tamburini Daniele fu Niccolò di S. Daniele che elesse domicilio in Udine presso il suo procuratore e domiciliario avv. Andrea dott. Della Schiava, per il prezzo da esso offerto di L. 1.566;

che il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del cod. di proc. civ. scade coll'orario d'ufficio del giorno 11 giugno 1876;

e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 capoversi secondo e terzo di detto codice, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto, con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti.

Lotto unico.

Casa in S. Daniele in mappa al n. 454 sub. 2 di pert. 0.02 pari ad are 0.20 rend. L. 5.60 confina a levante Niccolò Vuano, mezzodi Giuseppe Fornerasier, ponente Bernardino Vuano, tramontana Candido Marion.

Orto attiguo a detta casa nella stessa mappa al n. 449 che fu soppresso e sostituito dal n. 5099 di pert. 0.05 pari ad are 0.50 rend. L. 0.22 confina a levante Francesco Midena, mezzodi Bernardino Vuano, ponente Niccolò Vuano ed a tramontana il mappal. n. 450.

Valore di stima in complesso di L. 565 e tributo diretto verso lo Stato pure in complesso L. 1.45.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale civ. e correz il 27 maggio 1876.

Il Cancelliere
MALAGUTI

AL NEGOZIO

DI

LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di Oleografie di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire 2.50 al quintale, ossia 100 Kil. franco alla stazione di Udine. Per la stazione di Codroipo L. 2.75
Casarsa 2.85
Pordenone 2.95

Trovansi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle fornaci viene inviato giorno per giorno, per vendere a piccole partite, qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 1-13 al prezzo di lire 2.70 ogni 100 kil.

Antonio De Marco
Via del Sale al numero 7

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spallanzon intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

PRIVILEGIATI

DALL'IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIAO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO



Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgien del dott. Suin de Bontemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Beringuer, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radice d'erbe del dott. Beringuer, impedisce la formazione delle forfora e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE presso le Farmacie Antonio Filipuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata.

RICERCA DI OPERAI.

minatori, operai rovaiari e muratori trovano subito loro ad alti cottimi presso la costruzione della ferrovia del Salzkammergut,azione Aussee (Austria).

Aussee 17 maggio 1876.

L'Impresa della Costruzione.
JOVSS, LACCHER & SCHOCH.

Gli articoli popolari sull'Igiene comune, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, eri ricercate private e di qualche uso vennero raccolti in due Opuscoli, rovani, presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifici spiccati in luogo degli empirici.



Prezzo it. L. 6 in siringa
e it. L. 5 senza, nbi con
istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDI, a Genova; dai Farmacisti in Udine, Filippuzzi, Foris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschi; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE e dai medesimi Farmi — LE FAMOSE PASTIGIE FERTE dell'epoca di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, rauqueline, ecc. Pr. L. 2.50. Rilegare la firma dell'autore per agire come di diritto, incaso di contraffazione.

di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità, macinazione è in vendita presso.

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scanno d'efficacia col serbato lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; la loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PEJO



PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impresso **Antica Fonte di Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavalli N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire 1.50 Bristol fluissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100	Buste relative bianche od azzurre	1.50
100	fogli Quartina satinata, battonè o vergella	2.50
100	Buste porcellana	2.50
100	fogli Quartina pesante glaciè, velina o vergella	3.00
100	Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marcia.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica